

Messa in atto dell'Esercito XXI : punti da approfondire

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **77 (2005)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Messa in atto dell'Esercito XXI: Punti da approfondire

A CURA DELLA SSU

Il due luglio scorso ha avuto luogo a Olten la prima Conferenza dei presidenti sotto la direzione del Colonnello di Stato Maggiore Generale Michele Moor, presidente centrale della SSU. La trattanda principale della conferenza concerneva le decisioni del Consiglio federale dell'11 maggio 2005, soprattutto dal punto di vista della comunicazione.

Per il Comitato centrale della SSU era importante conoscere l'opinione della base in merito alla reazione comunicativa della SSU agli avvenimenti dell' 11 maggio ed alla comunicazione ufficiale del dipartimento della difesa e del Capo dell'Esercito.

I presidenti si dichiarano soddisfatti del tono adottato dalla SSU e confermano la presenza di molti punti interrogativi. Non è il contenuto materiale delle decisioni che delude, bensì il modo in cui dette decisioni sono state presentate, senza che ne fossero comunicati i motivi o le definizioni esatte.

Nella fase attuale, l'Esercito è sotto pressione da diversi lati. In questa fase è molto importante che la comunicazione sia impeccabile. Se persino quegli ufficiali che si sono occupati in maniera molto approfondita della riforma dell'Esercito e conoscono esattamente il contenuto del Rapporto sulla politica di sicurezza e del Piano direttore non riescono a capire il significato di parole del tipo "competenze di base" e "potenziamento", a maggior ragione dette definizioni resteranno incomprensibili per i cittadini. Come possono essi essere in grado di capire che - soltanto a distanza di due anni dalla loro chiara approvazione della più grande riforma dell'Esercito - ci sia già bisogno di modificazioni? Allora, il piano direttore non è più valido? Quali sono le ragioni che hanno portato a questo cambiamento di paradigma, cioè ad un orientamento dell'Esercito al caso più probabile, anziché al caso più pericoloso? Qual è il concetto di base per un raddoppiamento del contingente per impieghi all'estero? Dove si vuole trovare il personale necessario?

Per assumere una posizione bisogna anzitutto porsi le giuste domande, arrivare ad una comprensione generale della situazione e ad una conoscenza approfondita della materia in questione. A questo scopo, il Comitato centrale della SSU ha curato la redazione di un vasto catalogo di domande che dovranno essere trattate al più presto possibile con i responsabili politici e militari a Berna. La disponibilità al dialogo da parte del DDPS è ancora intatta e la SSU lo apprezza. Dall'elaborazione del suddetto catalogo di domande e delle relative risposte ne risulteranno le nuove tesi della SSU, che saranno presentate alle nostre sezioni per presa di posizione. Per il presidente centrale Michele Moor, un atteggiamento critico deve sempre basarsi su accertamenti preliminari fatti con competenza e professionalità. Non è ammissibile fare dell'opposizione soltanto perché alcuni punti non

sono chiari. Non appena le nuove tesi della SSU saranno approvate democraticamente all'interno dell'associazione, il Comitato centrale le comunicherà ufficialmente anche nei media, ai giornalisti militari, e naturalmente anche alle proprie sezioni locali e regionali.

E i politici, dove sono?

Già prima della riunione dell'11 maggio, la SSU aveva pregato i quattro partiti del Consiglio federale di decidere in base all'aspetto politico-sicuritario e non all'aspetto finanziario. L'unica e positiva reazione è stata quella del PSS (Partito socialista svizzero). Il loro concetto non corrisponde a quello della SSU, ma almeno ne hanno uno! Gli ufficiali sono alquanto inquieti nel constatare che al Parlamento non sembrano esserci persone specializzate in materia di politica di sicurezza. Dalla parte dei parlamentari non c'è stata alcuna reazione che dimostri che si siano resi conto dell'importanza delle decisioni del Consiglio federale. I programmi d'armamento rischiano di divenire sempre di più delle vere e proprie pietre d'inciampo. La bocciatura del programma d'armamento nella sessione primaverile ne è un esempio e dimostra che ci sono ancora molti punti da chiarire. Altrimenti si rischia di lasciare il campo a tutti quelli perennemente alla ricerca di punti deboli per divulgare notizie sensazionali, a discapito dell'Esercito.

La Società cantonale degli ufficiali di Sciaffusa ritiene necessario che tutte le società degli ufficiali prendano dei provvedimenti. Si tratta di mobilitare un numero sufficiente di parlamentari sostenitori dell'Esercito e capaci di parare eventuali attacchi di destra e di sinistra.

Alcuni presidenti sono invece dell'avviso che sarebbe meglio stabilire contatti personali diretti nel senso di un Lobbying. Alcune società cantonali organizzano già da molto tempo delle riunioni annuali con parlamentari, soprattutto per fornire loro informazioni concrete sulle esperienze della truppa. Si tratta del tipo d'informazione che i parlamentari non ricevono dal dipartimento federale della difesa. L'obiezione che la politica di sicurezza non procuri alcun voto va respinta categoricamente perché anche i militari sono elettori. Essi contano sull'appoggio dei loro consiglieri nazionali e consiglieri di stato per la realizzazione di condizioni-quadro favorevoli al servizio militare.

Anche il comitato direttore della SSU ha esaminato la possibilità d'istituire un comitato di parlamentari, ma per il momento ha dato la preferenza all'avvio di contatti bilaterali. La selezione di un tale gruppo di parlamentari non sarebbe, infatti, per niente facile. E sarebbe quasi impossibile trovare una data conveniente per tutti.

La SSU, quale associazione indipendente e competente in materia di politica di sicurezza e militare, deve impegnarsi affinché le sue posizioni e le sue riflessioni siano prese in considerazione nei dibattiti parlamentari. A questo scopo, è necessario curare la redazione di posizioni chiare e concise sui punti più importanti.

Presenza regolare nei media

I presidenti si trovano d'accordo con il contenuto della presa di posizione della SSU sulle decisioni del Consiglio federale, temono però che la voce della SSU non venga presa sufficientemente in considerazione dall'opinione pubblica. Il Comitato direttivo ed il Capo dell'informazione hanno ora il compito di valorizzare al massimo le prese di posizione della SSU. Soltanto chi è continuamente presente nei media

viene preso sul serio dagli organi decisionali. Secondo i presidenti delle società cantonali e delle società d'arma, la SSU dovrebbe piuttosto agire indipendentemente e non in collaborazione con altre organizzazioni. Ciò per evitare di essere identificata erroneamente con dette organizzazioni per quanto riguarda stile e contenuto.

Una SSU indipendente ha una propria importanza! ■

Gran Gala 2005

Invito
sabato 12 novembre 2005

Grand Hotel Eden
* * * * *
5 stelle – Riva Paradiso
6900 Lugano

Il Circolo Ippico degli Ufficiali

ha il piacere di invitare tutta l'ufficialità e
i membri delle associazioni sottufficiali ticinesi all'attesissimo ballo

Uniforme di gala, abito scuro, abito da sera

Ambiente raffinato
Squisita gastronomia
Musica

Aperitivo, menu di gala, bicchiere della staffa, bevande a scelta (non comprese)
CHF 130.-- per persona

(A favore dell'organizzazione dei "Re Magi" presso l'OTAF di Sorengo e di "San Nicolao"
presso Foyer Madonna di Re, a Claro.)

Vi aspettiamo per una bella serata insieme!

Annunciatevi entro ve 11 novembre 2005

a: cap Marco Canonico Tel. 091 / 985 33 50
Fax 091/ 985 33 66
Natel 078 / 661 21 14
e-mail canonico@otaf.ch